



**CONFINDUSTRIA
PIACENZA**

Ufficio Studi

INDAGINE CONGIUNTURALE

SEMESTRALE

secondo semestre 2011

Piacenza, 5 marzo 2012

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel secondo semestre 2011 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Sono inoltre state rilevate le previsioni per il primo semestre 2012.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 9.000 addetti.

Commento di sintesi	pagina 3
Dati consuntivi	pagina 4
<i>Tabelle dati consuntivi</i>	pagina 10
<i>Confronto con dati consuntivi precedenti</i>	pagina 12
Dati previsionali	pagina 15
<i>Tabelle dati previsionali</i>	pagina 18
<i>Confronto con dati previsionali precedenti</i>	pagina 19
Focus "Giovani e Occupazione"	pagina 21

SI CONTINUA A NAVIGARE A VISTA

Risultati buoni ma inferiori a quelli di 6 mesi fa e previsioni peggiorate

Sembrano realizzarsi i timori manifestati dagli imprenditori sei mesi fa circa l'instabilità della ripresa.

Gli indicatori economici analizzati sono tutti positivi, ma presentano tassi di incremento inferiori rispetto a quelli del semestre precedente.

La produzione delle imprese manifatturiere associate è cresciuta del 6,59%, il fatturato del 9,27% e l'occupazione dello 0,55%.

Tutti i settori hanno fatto registrare incrementi tranne quello dei materiali edili, a dimostrazione di una forte e perdurante crisi del settore. È invece incoraggiante la conferma di crescita della meccanica (+8,81% di produzione e +12,28% di fatturato) che rappresenta per la nostra economia provinciale un tassello fondamentale.

Per quanto riguarda il fatturato viene ulteriormente confermata la necessità di presidiare i mercati internazionali. Ancora una volta, infatti, l'incremento del fatturato estero (+15,96%) è doppio rispetto a quello del mercato domestico (+7,32%). È ormai una necessità assoluta per le imprese approcciare e conquistare nuovi mercati e, soprattutto, sfruttare le opportunità di crescita che in questa fase congiunturale arrivano soprattutto dai paesi emergenti (Brasile, Russia, India, Cina, Sud-Africa, Turchia): appare questa l'unica ricetta per poter mantenere la propria competitività sul mercato.

Anche l'occupazione torna al segno positivo dopo 5 semestri, soprattutto sorretta dagli incrementi occupazionali registrati nel settore meccanico (+2,01%), segnale positivo sorretto anche dalla diminuzione delle ore di cassa integrazione richieste dalle aziende.

I risultati quindi, anche se inferiori a quelli della precedente indagine, sono ancora positivi, ma nello scorso autunno le imprese hanno subito un rallentamento degli scambi commerciali che da un lato ha influenzato al ribasso gli incrementi e dall'altro ha generato qualche incertezza circa il futuro producendo un peggioramento nelle previsioni che gli imprenditori ci hanno manifestato per il prossimo semestre.

Un altro dato che dimostra il forte stato di incertezza nel quale si stanno muovendo le nostre imprese è rappresentato dalla forte diminuzione degli investimenti che i nostri imprenditori hanno effettuato nell'anno 2011 rispetto all'anno precedente (-20,48%). Analizzando questo dato emerge un altro fattore che - unito alla difficile fase congiunturale - sta penalizzando fortemente l'impresa: l'accesso al credito. Se indaghiamo, infatti, quali sono i fattori critici e gli ostacoli alla realizzazione degli investimenti, un imprenditore su due li individua nell'insufficiente livello della domanda attesa e nelle difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie necessarie.

Sarà importante nei prossimi mesi capire se si consoliderà la ripresa avviata negli ultimi 3 semestri o se le difficoltà di accesso al credito, unite alle varie problematiche internazionali, riserveranno alle nostre imprese nuove difficoltà.

Dati consuntivi

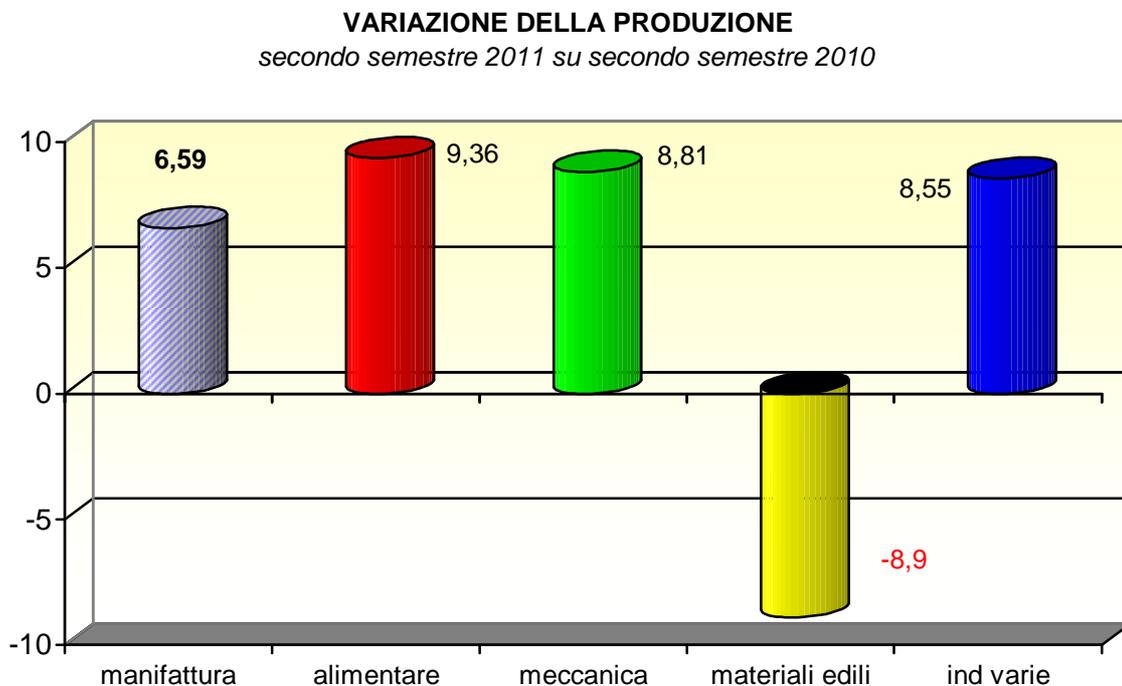
L'indagine analizza le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate dalle imprese manifatturiere associate nel secondo semestre 2011 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Gli indicatori economici analizzati fanno tutti registrare dati positivi, anche se con numeri inferiori rispetto alla precedente indagine. Dati che confermano i timori emersi nelle previsioni dei nostri imprenditori nella scorsa indagine.

In dettaglio, la **produzione** dell'intero comparto manifatturiero è cresciuta nel periodo analizzato del **+6,59%**, in diminuzione rispetto al tasso di crescita rilevato nella scorsa indagine (+10,05%).

Le performance migliori e peggiori, in linea con quanto già registrato in precedenza, sono state osservate, rispettivamente, nel settore alimentare (**+9,36%**) e in quello dei materiali per l'edilizia (**-8,90%**).

Buono il risultato del settore delle industrie della meccanica, il settore più rappresentativo dell'economia provinciale (con una crescita del **+8,81%**), e delle industrie varie, che raggruppa il settore tessile, dell'arredamento, del legno, della chimica/plastica e altre industrie varie (**+8,55%**).



Il **fatturato** totale è cresciuto in media del **9,27%**, trainato da un'ottima performance del fatturato estero (**+15,96%**), che supera il **7,32%** osservato per il fatturato interno.

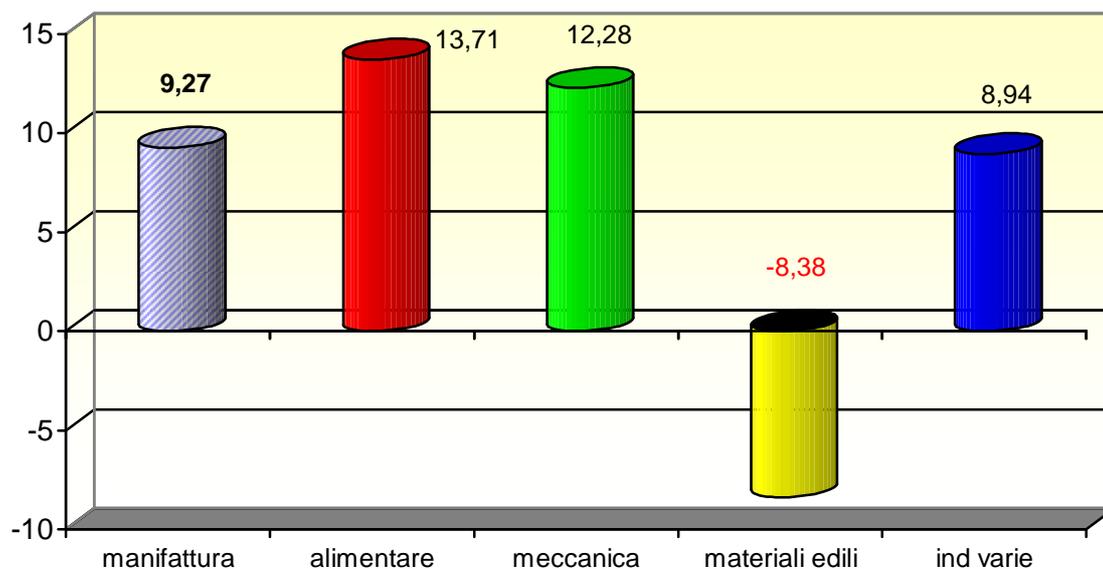
Ripetendo le dinamiche già riscontrate nell'analisi della produzione, il settore con il fatturato totale in maggior crescita è l'alimentare (**+13,71%**). Segue la meccanica, che tiene la velocità di ripresa rispetto all'ultima rilevazione con un **+12,28%**, il settore delle industrie varie dell' **8,94%** e, ancora in territorio negativo, il settore dei materiali edili (**-8,38%**).

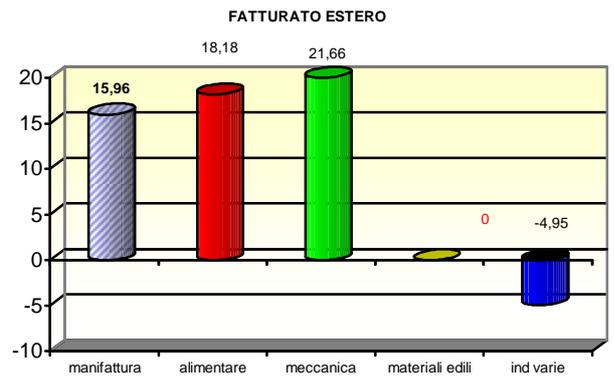
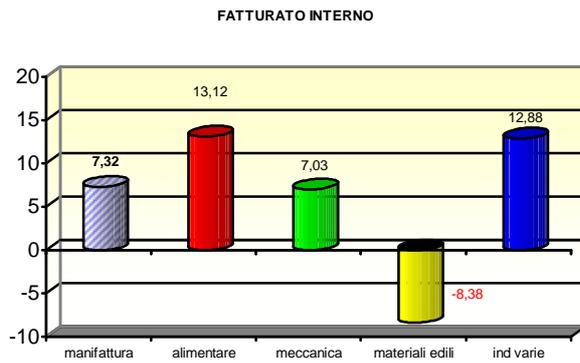
Numeri molto positivi vengono osservati nel fatturato estero, che cresce a due cifre nell'alimentare (**+18,18%**) e nella meccanica (**+21,66%**), mentre risulta in calo nel settore delle industrie varie (**-4,95%**). Questo indicatore ha costantemente aumentato il suo tasso di crescita nelle ultime rilevazioni, confermando ancora una volta come il commercio con l'estero sia decisivo per il recupero e lo sviluppo delle nostre aziende.

Numeri più contenuti, ma positivi (tranne per il settore dei materiali edili, che riporta un calo del **-8,38%**) si registrano per il fatturato interno in tutti i settori:

- **+13,12%** per l'alimentare;
- **+7,03%** per la meccanica;
- **+12,88%** per le industrie varie.

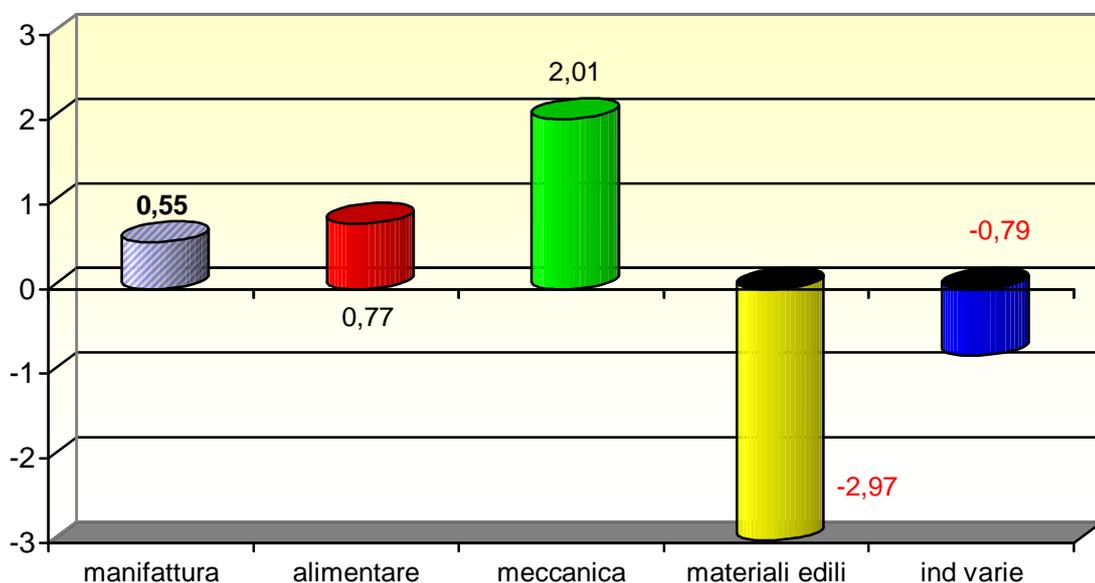
VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO
secondo semestre 2011 su secondo semestre 2010





L'**occupazione** torna a registrare numeri positivi, per la prima volta dal 2008: il comparto segnala una crescita nel periodo in osservazione del **+0,55%**. L'indicatore è positivamente influenzato dai buoni dati che arrivano dalla meccanica (**+2,01%**) e dall'alimentare (**+0,77%**). Ancora in calo, purtroppo, l'occupazione nel settore dei materiali edili (**-2,97%**) e delle industrie varie (**-0,79%**).

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE
secondo semestre 2011 su secondo semestre 2010

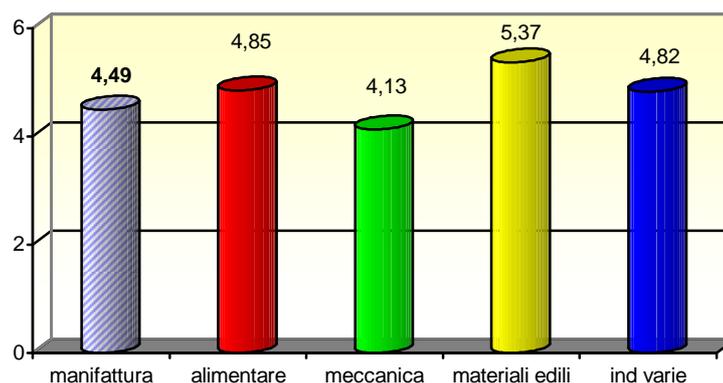


La dinamica dei **prezzi** dei prodotti finiti segue il trend ascendente già rilevato nelle ultime indagini, con una crescita media per il settore di **+2,77%**, leggermente raffreddata rispetto all'indagine precedente.

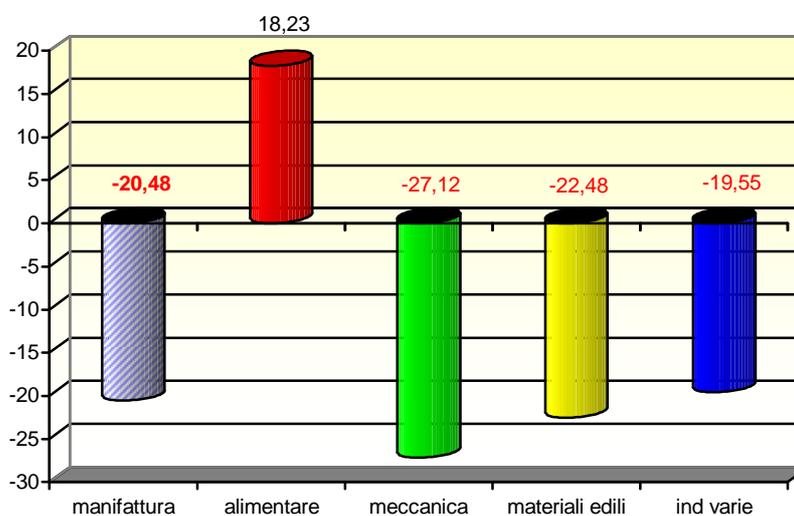
Anche con riferimento agli **ordini** si manifesta un peggioramento rispetto alla precedente indagine. Cala, infatti, la percentuale di imprenditori che ne ha registrato un aumento: per il settore manifatturiero, dal 71% di sei mesi fa si è passati ad un **47%**. In controtendenza all'intero comparto appare il settore dei materiali edili, con un **20%** di imprenditori che dichiara un aumento negli ordini rispetto al precedente 13%. Per tutti gli altri settori, al contrario, si registra un lieve aumento nella percentuale di chi ha osservato una diminuzione negli ordini. I dati rilevati confermano quindi le previsioni di rallentamento formulate nella precedente indagine.

La rilevazione sugli **investimenti** realizzati nel 2011 dipinge una situazione non troppo rosea. Gli investimenti nel comparto manifatturiero effettuati lo scorso anno rappresentano il **4,49%** del fatturato, in diminuzione del **20,48%** rispetto allo scorso anno. Gli alimentari sono l'unico settore che ha incrementato, rispetto allo scorso anno, gli investimenti (**+18,23%**). Gli altri settori registrano invece dei forti cali: la meccanica con un **-27,12%**, il settore dei materiali edili con un **-22,48%**, e le industrie varie con un **-19,55%**.

PERCENTUALE DI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2011
RISPETTO AL FATTURATO



VARIAZIONE PERCENTUALE DEGLI INVESTIMENTI 2011
RISPETTO AL 2010

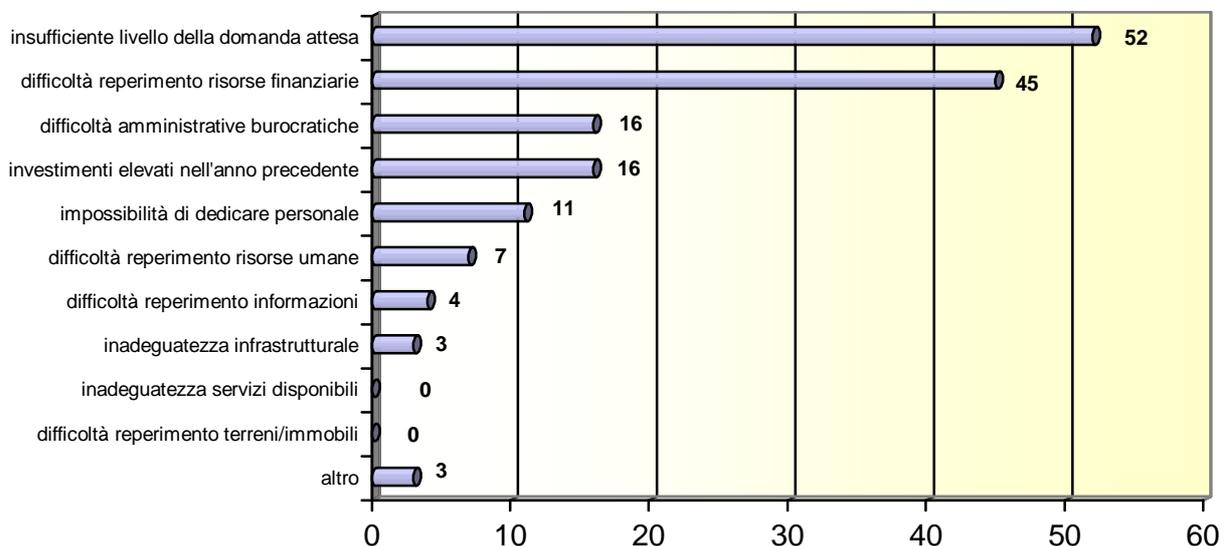


Questo risultato pare principalmente influenzato da due fattori: il momento economico congiunturale e l'accesso al credito.

Il primo è rappresentato dall'insufficiente livello della domanda attesa dagli imprenditori ed è rimasto sostanzialmente invariato rispetto ad un anno fa (in questa indagine il **52%** delle aziende riconduce al livello della domanda attesa uno dei fattori di ostacolo agli investimenti; questa percentuale un anno fa era al 56%).

È invece diventato molto rilevante il tema dell'accesso al credito: quasi un imprenditore su due (**45%**) afferma che la difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie rappresenta per lui un fattore critico per poter effettuare gli investimenti. A dimostrazione di quanto sia diventato fondamentale questo tema è interessante notare come alla fine del 2010 questo fattore era sentito come critico dal 31%. Si è quindi passati in dodici mesi da un imprenditore su tre ad uno su due.

FATTORI CRITICI/OSTACOLI A REALIZZAZIONE INVESTIMENTI (percentuale di imprenditori)



Osservando le aree in cui si sono effettuati gli investimenti, il **63%** degli imprenditori dichiara di aver investito durante lo scorso anno nelle linee di produzione.

Seguono la formazione (**60%**), l'ICT (**56%**), la ricerca e sviluppo (**51%**) e l'ambiente (**40%**).

Appare ancora troppo bassa la percentuale di imprese che investono all'estero (**15%** investimenti commerciali e **4%** investimenti produttivi), nonostante si continui a rimarcare la crescente importanza dell'internazionalizzazione per le PMI.

Positivo invece il dato riferito alla percentuale di imprenditori che non hanno effettuato nessun investimento (**7%**) nettamente calato da 12 mesi fa (17%).

AREE IN CUI SI SONO EFFETTUATI GLI INVESTIMENTI NEL 2011

(percentuale di imprenditori)

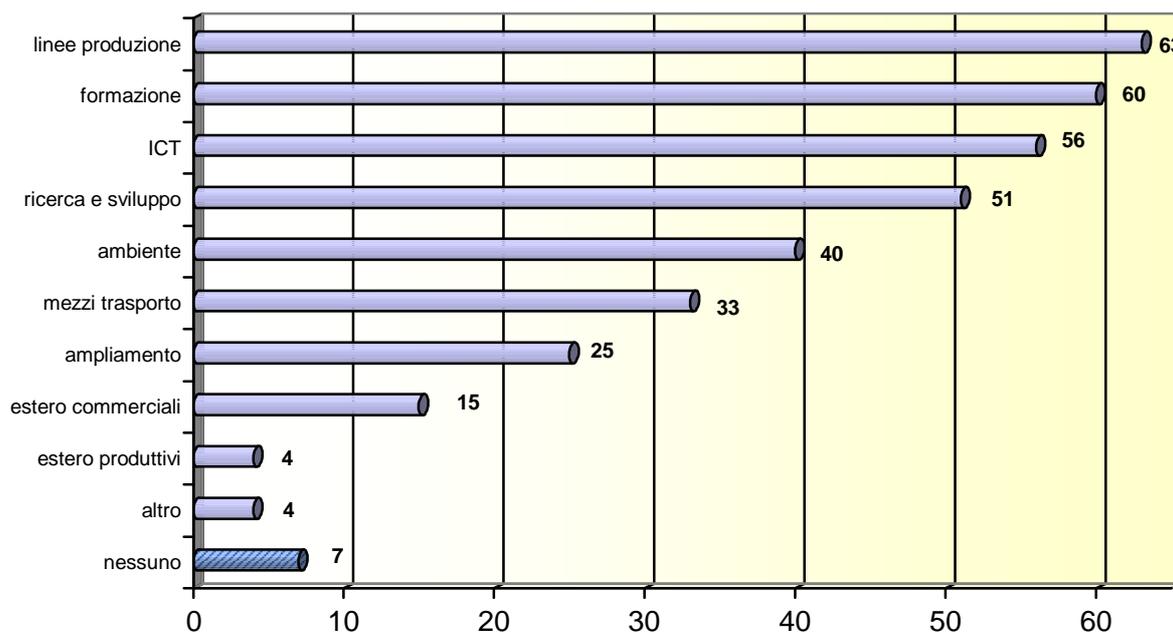


Tabella dati consuntivi

L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del secondo semestre 2011 rispetto al secondo semestre 2010 (variazioni in percentuale)

Produzione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
produzione	6,59	9,36	8,81	-8,90	8,55	6,81	3,09	8,64

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	9,27	13,71	12,28	-8,38	8,94	11,15	8,20	9,61
fatturato interno	7,32	13,12	7,03	-8,38	12,88	9,46	4,25	8,90
fatturato estero	15,96	18,18	21,66	0,00	-4,95	16,09	23,88	12,00

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	0,55	0,77	2,01	-2,97	-0,79	2,55	0,86	0,02

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	2,77	4,83	2,69	0,85	1,65	1,54	4,12	2,16

Andamenti del secondo semestre 2011 rispetto al secondo semestre 2010 (percentuale di imprenditori)

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	21	8	26	40	18	7	34	25
stazionarietà	32	34	27	40	27	48	22	17
aumento	47	58	47	20	55	45	44	58

Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	0	21	20	5	7	13	17
stazionarietà	52	50	38	80	59	61	53	25
aumento	37	50	41	0	36	32	34	58

Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	21	25	15	20	36	23	22	17
stazionarietà	58	67	67	80	23	58	56	58
aumento	21	8	18	0	41	19	22	25

DATI SUGLI INVESTIMENTI

Percentuale di investimenti, effettuati nel 2011, sul fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
	4,49	4,85	4,13	5,37	4,82	3,14	3,47	5,61

Variazione percentuale degli investimenti 2011 rispetto al 2010	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
	-20,48	18,23	-27,12	-22,48	-19,55	-9,35	-34,43	-10,44

Aree in cui si sono effettuati gli investimenti nel 2011 (percentuale di imprenditori)

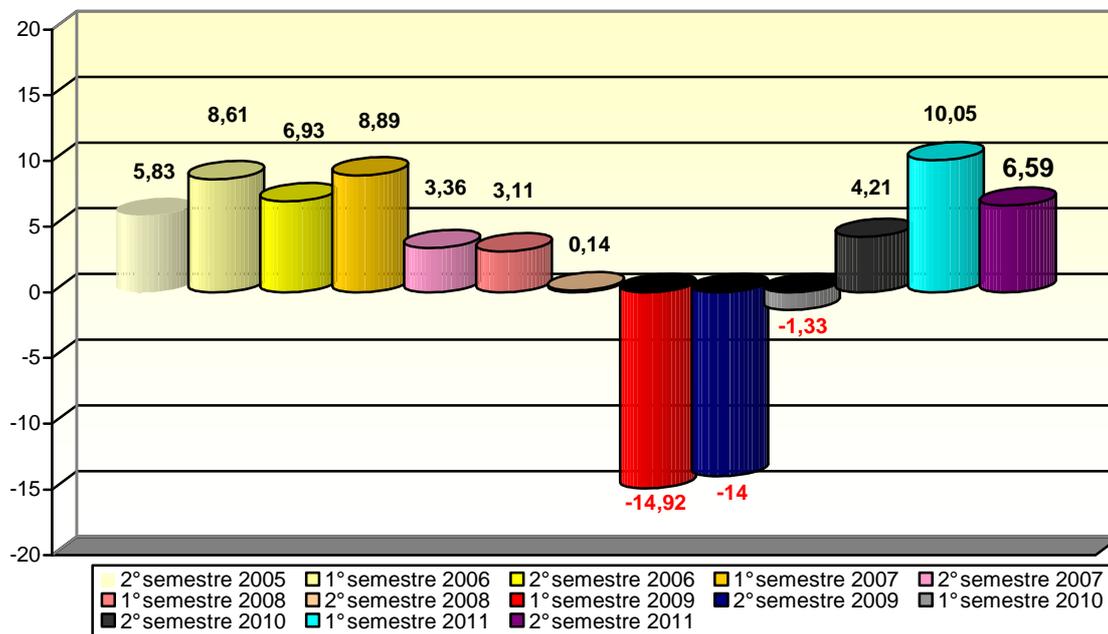
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
nessuno	7	8	8	0	0	10	6	0
ricerca e sviluppo	51	17	51	60	73	39	50	83
linee produzione	63	58	59	80	73	58	63	75
ICT	56	50	59	80	55	39	59	92
ampliamento	25	33	19	20	27	16	28	42
mezzi trasporto	33	42	32	60	27	29	28	58
formazione	60	42	68	40	64	48	66	75
ambiente	40	50	38	80	36	39	31	67
estero produttivi	4	0	8	0	0	0	0	25
estero commerciali	15	17	8	0	27	13	9	33
altro	4	8	3	20	0	3	3	8

Fattori critici e ostacoli alla realizzazione degli investimenti (percentuale di imprenditori)

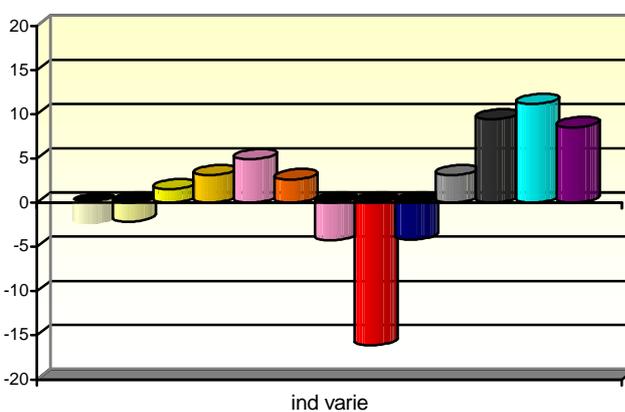
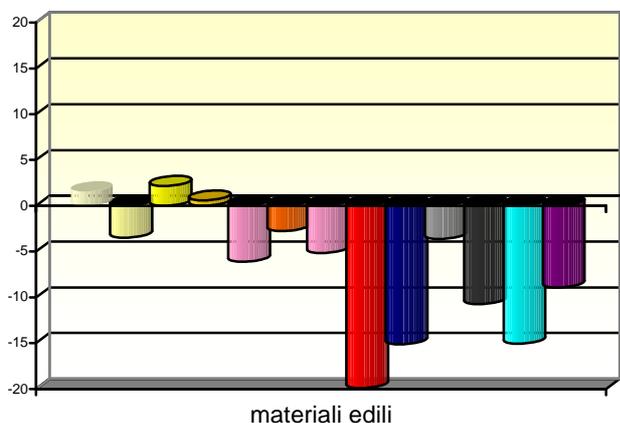
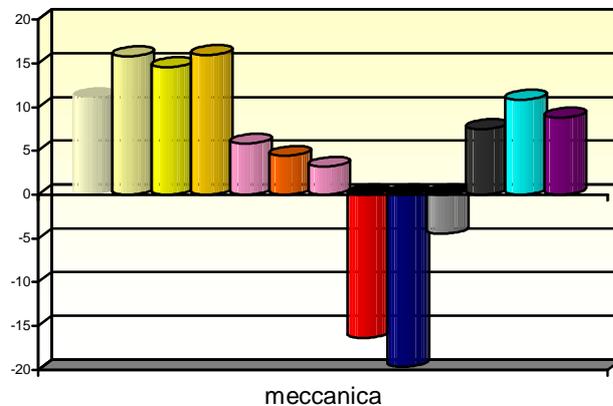
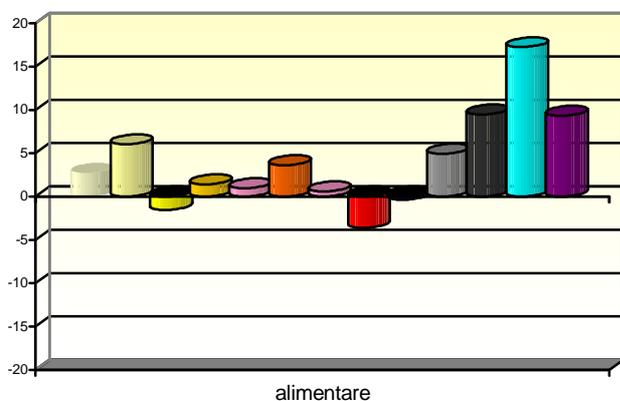
	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
insufficiente livello della domanda attesa	52	0	62	100	70	48	56	50
difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie	45	64	49	20	40	42	47	50
difficoltà di reperimento delle risorse umane	7	0	3	0	20	6	3	17
difficoltà di reperimento delle informazioni necessarie	4	0	3	0	10	6	3	0
difficoltà amministrative e burocratiche	16	36	16	0	10	26	9	8
difficoltà reperimento terreni o immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
inadeguatezza dei servizi disponibili alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0
inadeguatezza infrastrutturale	3	9	3	0	0	3	3	0
impossibilità di dedicare personale alla progettazione/realizzazione	11	18	5	0	20	19	6	0
investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente	16	27	8	20	30	10	16	33
altro	3	0	0	0	10	3	3	0

Confronto con dati consuntivi precedenti

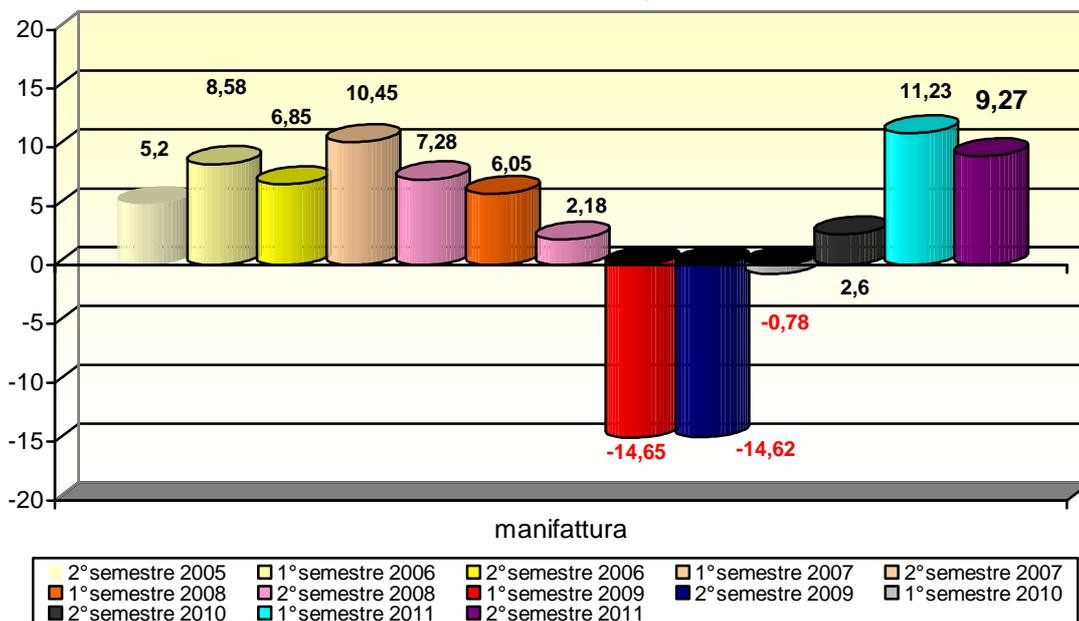
VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE
andamento della produzione nel **comparto manifatturiero**



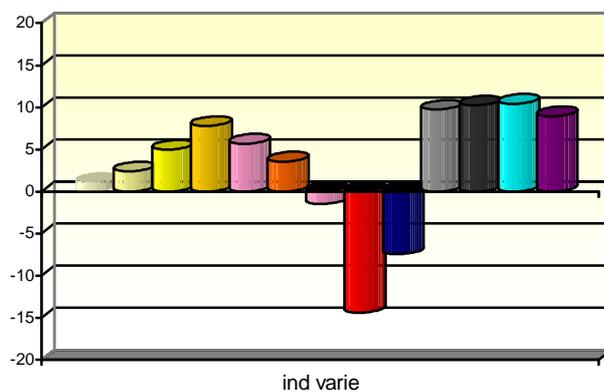
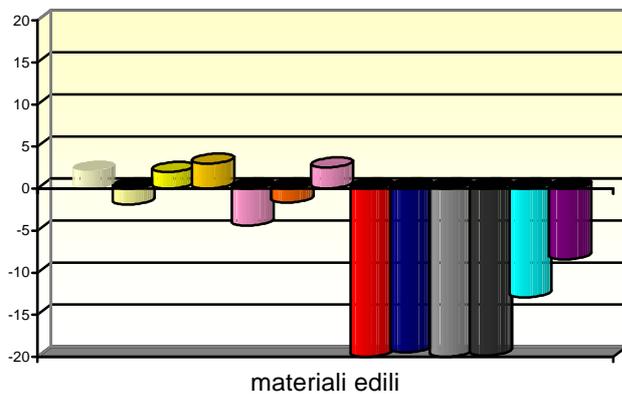
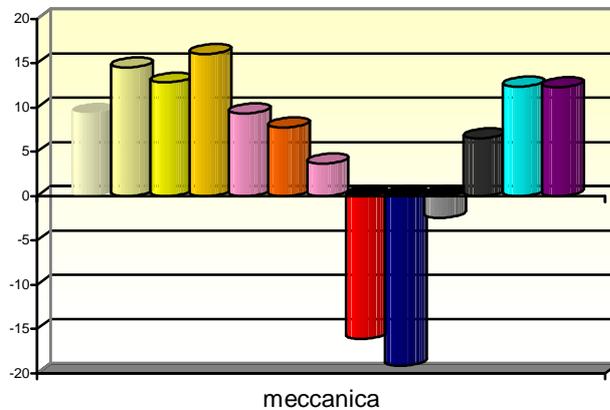
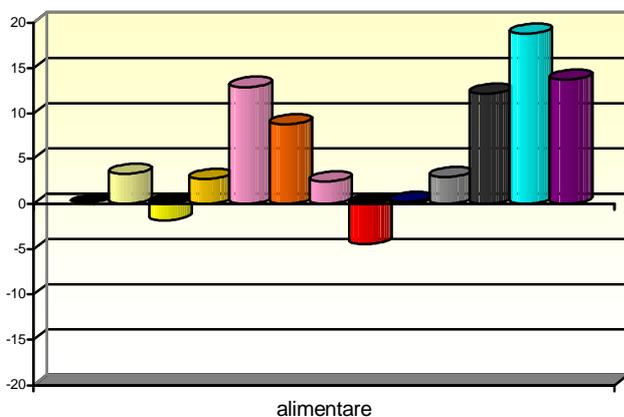
VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE
andamento della produzione nei **vari settori** del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nel **comparto manifatturiero**

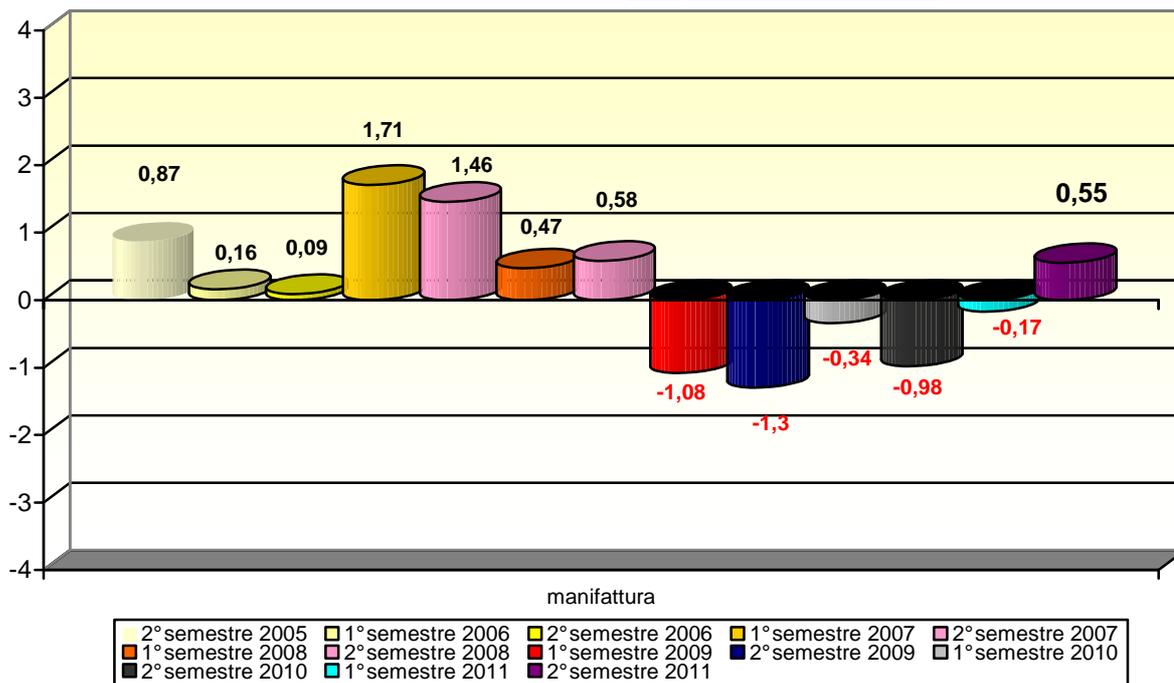


VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nei **vari settori** del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

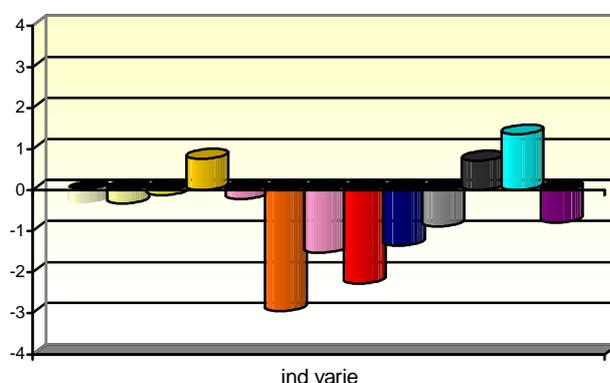
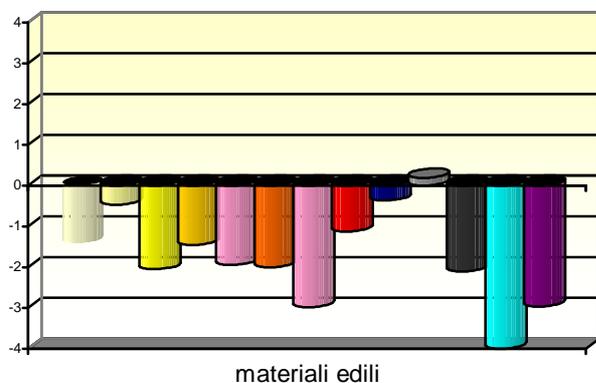
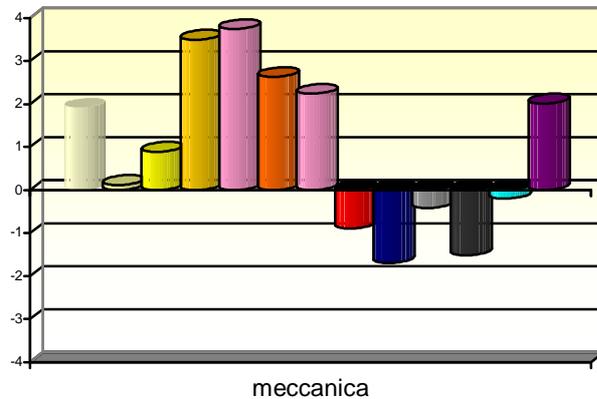
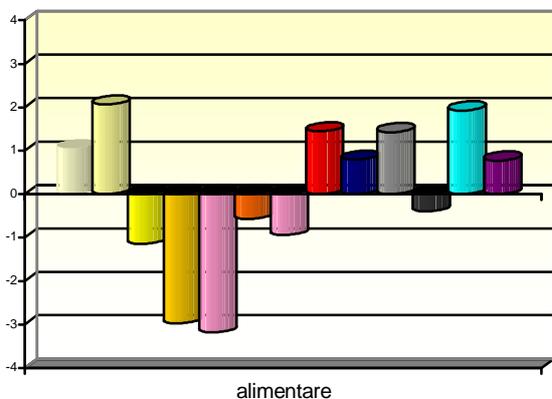
andamento dell'occupazione nel **comparto manifatturiero**



2° semestre 2005	1° semestre 2006	2° semestre 2006	1° semestre 2007	2° semestre 2007
1° semestre 2008	2° semestre 2008	1° semestre 2009	2° semestre 2009	1° semestre 2010
2° semestre 2010	1° semestre 2011	2° semestre 2011		

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

andamento dell'occupazione nei **vari settori** del comparto manifatturiero



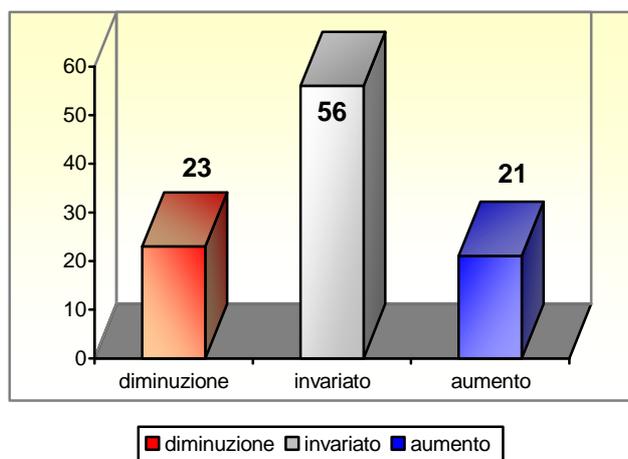
Dati previsionali

Le previsioni che gli imprenditori fanno in riferimento al primo semestre 2012 denotano un approccio più cauto verso i segnali di ripresa osservati nei mesi scorsi.

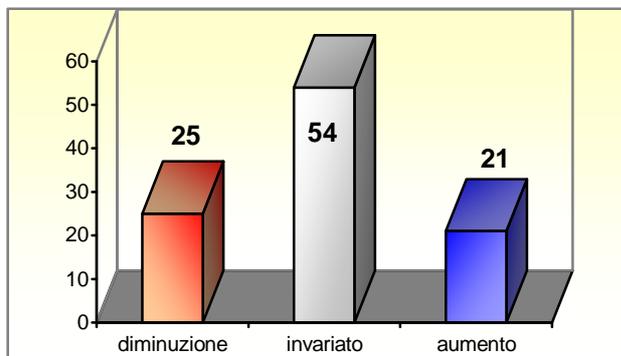
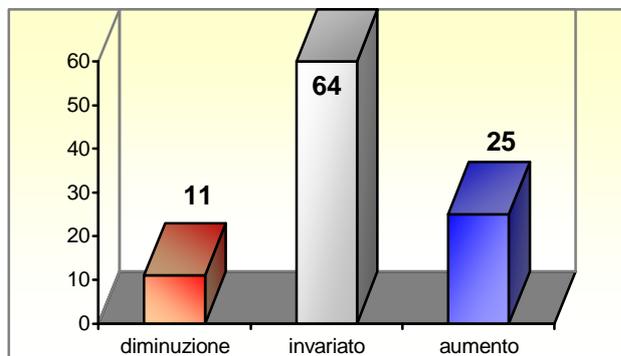
Dopo 3 semestri in cui venivano registrate previsioni di crescita relativamente al semestre successivo, oggi gli imprenditori si aspettano un primo semestre 2012 meno positivo.

Le previsioni relative alla **produzione** sono decisamente in calo rispetto a quelle formulate nell'ultima indagine, e si muovono ora in terreno negativo: il **23%** prevede una diminuzione della produzione nel primo semestre 2012, contro un **21%** che ritiene di poterla aumentare. Il settore alimentare si conferma quello più ottimista, con il **42%** di imprenditori che prevedono un aumento, e nessuno che vede una diminuzione. I più pessimisti, sono, invece gli imprenditori del settore dei materiali edili, che nel **40%** dei casi anticipano un'ulteriore diminuzione, contro il **20%** che si attende un aumento.

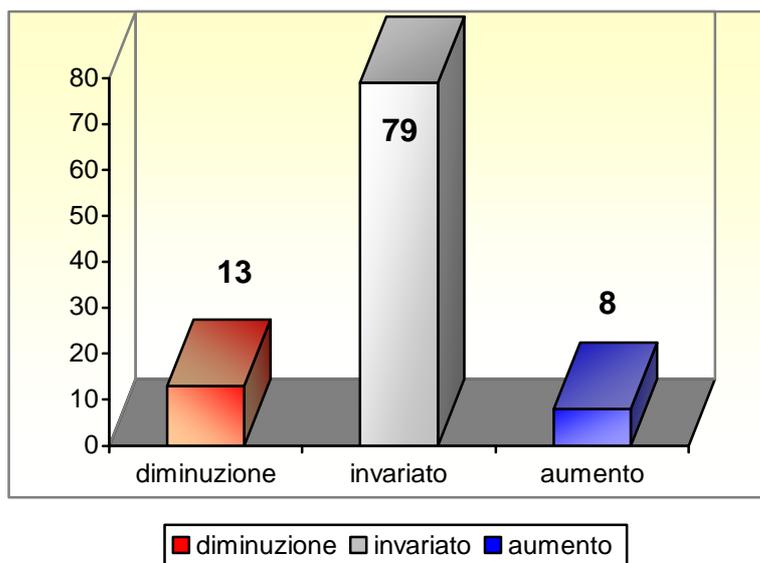
PREVISIONE SULLA PRODUZIONE
primo semestre 2012 rispetto al semestre precedente



L'attesa sugli **ordini totali** rispecchia le previsioni sulla produzione. Il **25%** degli imprenditori prevede una diminuzione sugli ordini totali, contro un **21%** degli imprenditori che ne pronostica un aumento. Più ottimismo, invece, si osserva nelle anticipazioni relative agli ordini esteri, con più imprenditori che ne prevedono un aumento rispetto a quelli che si aspettano una diminuzione (**25%** contro **11%**).

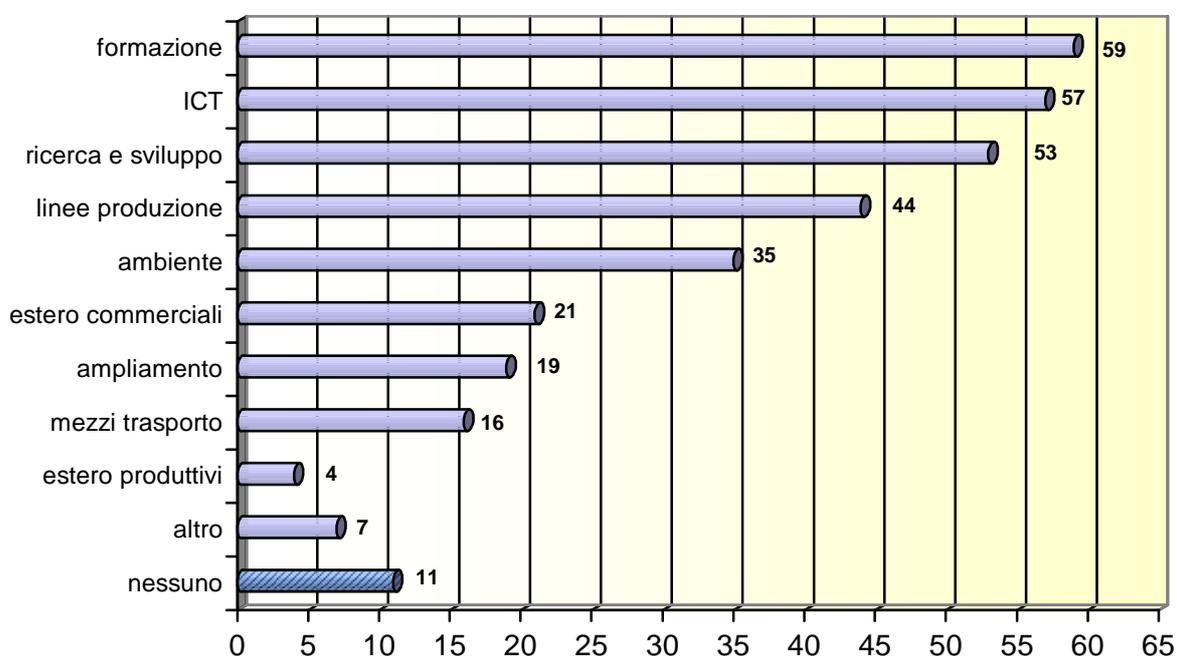
PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI*primo semestre 2012 rispetto al semestre precedente***PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI***primo semestre 2012 rispetto al semestre precedente*

L'andamento dell'**occupazione** nel 1° semestre 2012, secondo le previsioni formulate dagli imprenditori, presenterà una sostanziale stabilità, il **13%** dichiara di aspettarsi una diminuzione, mentre l'**8%** ne prevede un aumento, ma il **79%** prevede che il dato rimanga invariato.

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE*primo semestre 2012 rispetto al semestre precedente*

Le previsioni sugli **investimenti** da effettuare nel 2012 rivelano, invece, un leggero miglioramento rispetto alle previsioni riportate lo scorso anno: la percentuale di imprenditori che prevede di non fare investimenti è scesa dal 17% all'**11%**. Ai primi posti tra le aree destinatarie degli interventi di investimento, secondo le attese degli imprenditori, troviamo la formazione, l'ICT e la ricerca e sviluppo.

AREE IN CUI SI PREVEDE DI EFFETTUARE INVESTIMENTI NEL 2012
(percentuale di imprenditori)



Tablelle dati previsionali

I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

Previsioni relative al primo semestre 2012 rispetto al semestre precedente (percentuale di imprenditori)

Produzione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	23	0	24	40	37	19	31	8
invariato	56	58	55	40	45	68	41	67
aumento	21	42	21	20	18	13	28	25

Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	25	8	21	40	45	23	28	25
invariato	54	50	56	40	41	67	41	50
aumento	21	42	24	20	14	10	31	25

Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	11	0	12	0	18	3	16	17
invariato	64	75	56	100	59	65	68	50
aumento	25	25	32	0	23	32	16	33

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	13	8	18	0	14	10	16	17
invariato	79	67	73	100	86	80	78	75
aumento	8	25	9	0	0	10	6	8

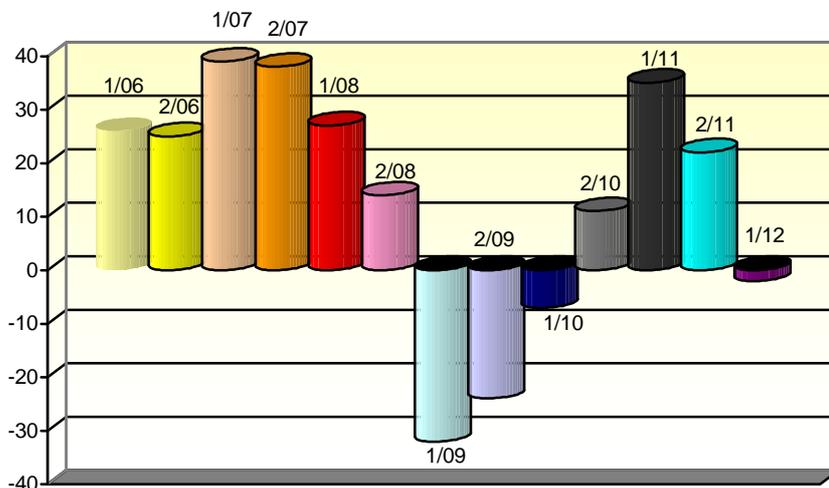
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	29	8	32	0	41	35	22	33
invariato	63	67	68	80	45	59	69	58
aumento	8	25	0	20	14	6	9	8

Aree in cui si prevede di effettuare investimenti nel 2012 (percentuale di imprenditori)

	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
nessuno	11	8	11	0	10	13	13	0
ricerca e sviluppo	53	33	60	40	70	48	47	83
linee produzione	44	58	46	60	40	42	41	58
ICT	57	75	69	60	40	52	50	92
ampliamento	19	25	20	0	10	19	9	42
mezzi trasporto	16	8	14	40	20	6	13	50
formazione	59	58	69	20	60	45	66	75
ambiente	35	33	40	80	30	32	25	67
estero produttivi	4	0	9	0	0	0	0	25
estero commerciali	21	17	23	0	30	19	19	33
altro	7	0	6	20	10	6	6	8

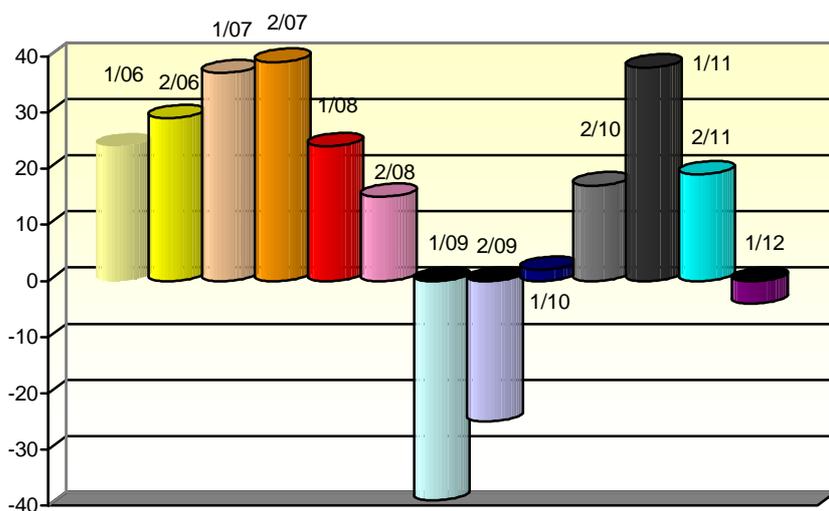
Confronto con dati previsionali precedenti (variazioni dei saldi delle previsioni*)

PRODUZIONE



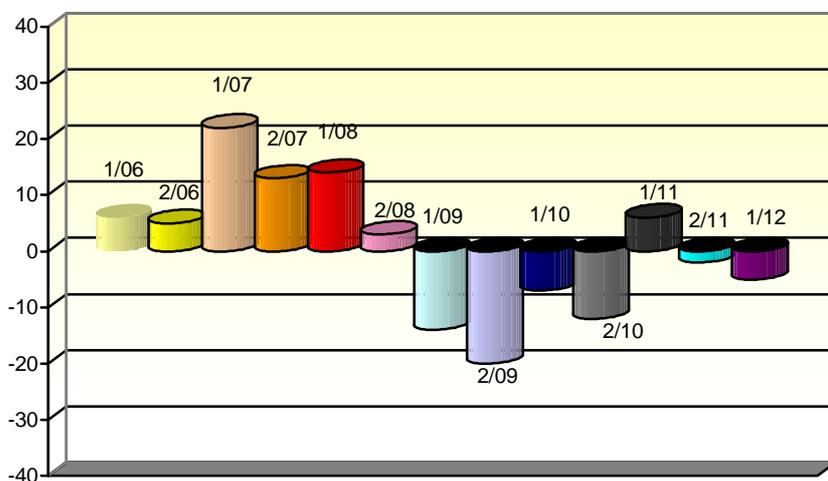
Produzione	
<i>diminuzione</i>	23%
<i>invariato</i>	56%
<i>aumento</i>	21%
SALDO	
(aum. - dim.)	-2

ORDINI TOTALI



Ordini totali	
<i>diminuzione</i>	25%
<i>invariato</i>	54%
<i>aumento</i>	21%
SALDO (aum. - dim.)	-4

OCCUPAZIONE



Occupazione	
diminuzione	13%
invariato	79%
aumento	8%
SALDO (aum. – dim.)	
	-5

* il grafico riporta il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa produzione, ordini e occupazione nel primo semestre 2012. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

Focus "Giovani e Occupazione"

In questa indagine, il focus annuale approfondisce, relativamente agli ultimi 2 anni, le dinamiche occupazionali delle imprese manifatturiere associate nei confronti della popolazione di età inferiore ai 34 anni.

Nel 2010 e 2011, il **73%** delle aziende del campione ha inserito all'interno del proprio organico almeno un giovane fino a 34 anni.

Tra le aziende che non hanno assunto giovani, la motivazione più comune è stata la non effettuazione di alcuna assunzione (**44%**), dovuta probabilmente ad una forte incertezza nel futuro che impedisce una pianificazione a medio-lungo termine sui propri bisogni occupazionali. Il **22%** non è invece riuscito a trovare la figura professionale che cercava, segnalando l'esistenza di un gap tra esigenze delle imprese e offerta professionale.

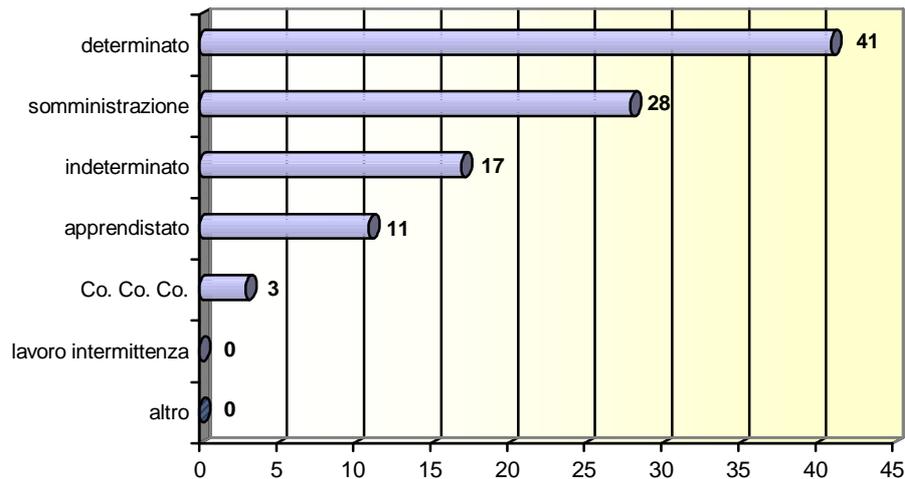
Le aziende che, invece, hanno assunto giovani under-34, hanno impiegato, in 9 casi su 10, meno di 3 mesi per individuare la figura da inserire, che nella maggior parte dei casi (**56%**) è stata reclutata a seguito della presentazione spontanea della candidatura, tramite l'intervento di società di consulenza (**33%**) o per segnalazioni professionali (**31%**).



L'**88%** degli inserimenti è avvenuto tramite assunzione, mentre il **12 %** con tirocinio o stage.

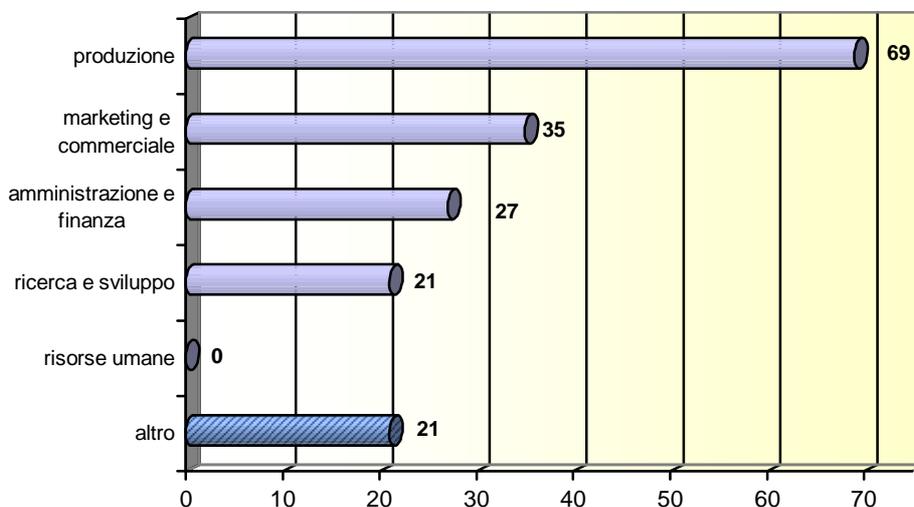
L'assunzione è stata nella maggior parte dei casi con contratto a tempo determinato (**41%**), nel **28%** dei casi con contratto a somministrazione, nel **17%** dei casi con contratto a tempo indeterminato, nell'**11%** con contratto di apprendistato e nel **3%** con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Prevalgono, dunque, per quanto riguarda il primo inserimento in azienda, le forme contrattuali a durata definita.

tipologia contrattuale in caso di assunzione

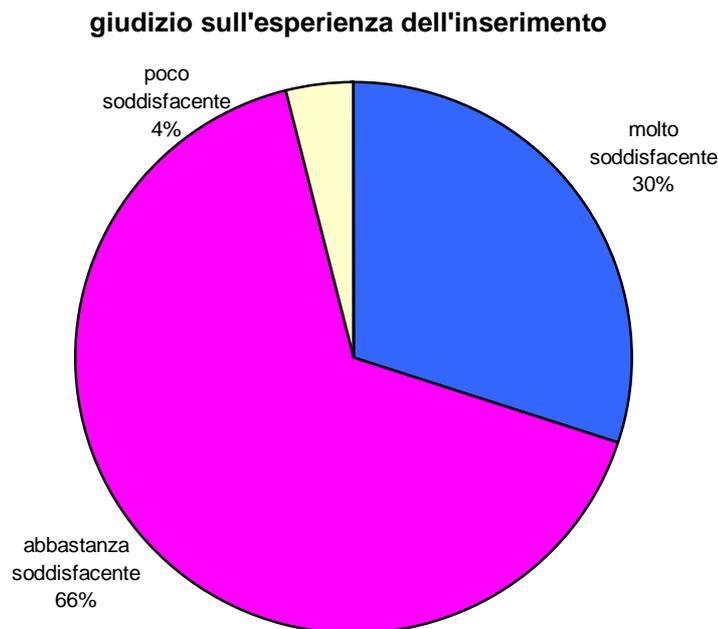


Le aree aziendali a cui sono stati destinati i giovani assunti sono state, nell'ordine, la produzione (il **69%** delle aziende vi ha inserito almeno un giovane), il marketing e commerciale (**35%**), l'amministrazione e finanza (**27%**), la ricerca e sviluppo (**21%**).

aree nelle quali sono stati inseriti i giovani



La grandissima maggioranza delle imprese ha giudicato l'assunzione di un giovane in maniera positiva, attribuendo all'esperienza un giudizio molto soddisfacente (**30%**) o abbastanza soddisfacente (**66%**). Solo il **4%** ha indicato l'esperienza come poco soddisfacente, mentre nessuno ne ha dato un giudizio negativo.



In particolare, nella valutazione sulle competenze dei giovani inseriti, viene attribuito un voto buono (**3,1/4**) all'impegno e alla serietà dei neo-assunti. Voti più che discreti anche per quanto riguarda l'iniziativa e autonomia, e le competenze e conoscenze generali. I voti più bassi, probabilmente in linea con il profilo dei giovani neo-assunti, si riscontrano nella valutazione in merito alla conoscenza di strumenti e tecniche manageriali (**1,6/4**) e specifiche del settore (**2,0/4**).

Il gap conoscitivo e di competenze è stato superato, in quasi tutti i casi, tramite il ricorso all'affiancamento aziendale (**88%**). In misura minore, si è ricorsi alla formazione esterna (**29%**) ed alla formazione interna (**22%**), principalmente con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie (**65%**) o di fondi interprofessionali (**46%**).

Tabella dati Focus Giovani e Occupazione

1) La Sua azienda ha inserito giovani (fino a 34 anni) nell'organico aziendale negli ultimi 2 anni?

73% Sì **27%** No

2) Se non sono stati inseriti giovani in azienda, quali le ragioni?

44% L'azienda non ha effettuato assunzioni
22% L'azienda non ha trovato le figure che cercava
33% Altro

3) Quanto tempo ha impiegato in media per individuare i giovani che ha inserito in azienda?

41% Meno di 1 mese **50%** Da 1 a 3 mesi **0%** Da 3 a 6 mesi **9%** Oltre 6 mesi

4) Quali le modalità di reclutamento?

56% Candidatura spontanea **8%** Inserzioni su riviste, giornali **2%** Siti web specializzati
31% Segnalazioni professionali (fornite da dipendenti dell'azienda o di aziende dello stesso settore)
2% Servizio pubblico per l'impiego **33%** Società di consulenza e/o società private di intermediazione
21% Scuola/Università (diplomati, laureati, specialisti, master) **8%** Altro

5) Con quale modalità ha inserito i giovani?

88% Assunzione **12%** Tirocinio/stage

6) In caso di assunzione, a quale tipologia contrattuale ha fatto ricorso?

17% Contratto a tempo indeterminato **41%** Contratto a tempo determinato
11% Contratto di apprendistato **3%** Contratto di collaborazione coord. e cont.
28% Contratto a somministrazione **0%** Contratto di lavoro a intermittenza
0% Altro

7) In quali aree aziendali sono stati inseriti i giovani?

27% Amministrazione/finanza **69%** Produzione **35%** Marketing e commerciale
21% Ricerca e sviluppo **0%** Risorse umane **21%** Altro

8) Come giudica l'esperienza dell'inserimento?

30% Molto soddisfacente **66%** Abbastanza sodd. **4%** Poco soddisfacente **0%** Per niente sodd.

9) Come valuta le competenze e conoscenze dei giovani inseriti rispetto alle aspettative aziendali? (Parametri di valutazione: 1= sufficiente, 2= discreto, 3=buono, 4= ottimo)

Competenze e conoscenze generali: **2,4**
 Conoscenze di base, linguistiche ed informatiche: **2,2**
 Conoscenze tecnologiche: **2,3**
 Conoscenza di strumenti e tecniche manageriali: **1,6**
 Abilità nell'uso di strumenti/tecniche specifiche del settore: **2,0**
 Impegno/serietà: **3,1**
 Iniziativa/autonomia: **2,5**
 Capacità relazionali/di comunicazione: **2,3**

10) Come è stato colmato o come intende colmare l'eventuale gap di conoscenze e competenze?

22% Formazione interna **88%** Affiancamento aziendale **29%** Formazione esterna

11) Come è stata finanziata la formazione?

2% Fondi pubblici **46%** Fondi interprofessionali (es. Fondimpresa) **65%** Risorse proprie